

Cantare la vita alla vita, nella sua interezza e tenerezza, da viandante... da giullare". È il motto di Roberto Frugone, cantautore che si è fatto ammalare dal fascino misterioso del giullare tanto da "rubargli" il nome. Musica, poesia, fiaba e teatro rappresentano il mondo del cantautore della val Petronio che, da dodici anni, calca il palcoscenico proponendo il proprio repertorio. Nato a Genova nel 1974, vive a Casarza Ligure. È profondamente innamorato della sua terra e fonda nella ricerca poetico-musicale l'animo artistico e la sensibilità religiosa. Amalgama ritmi diversi e attinge sia dalla lingua genovese sia dagli idiomi antichi.

«Questa terra è fonte inesauribile d'ispirazione e mi ha fatto incontrare moltissimi artisti con cui collaboro. - dichiara Frugone - Oggi, purtroppo, la cultura è cenerentola perché in un'epoca dove tutto è quantificato in moneta e rendita, la cultura vera è un investimento a perdere che richiede coraggio. La riduzione degli stanziamenti statali penalizza anche il mondo della musica e dello spettacolo, costringendo gli enti pubblici a tagliare manifestazioni ed eventi. Il mito del musicista che emigra e ritorna affermato non esiste più - aggiunge - Etichette e agenzie, anche a causa della pirateria che stronca sul nascere e umilia il mestiere discografico, investono poco e, spesso, su novità che sono cloni di qualcos'altro o spazzatura».

Frugone traccia un quadro poco confortante del panorama artistico, ma, nonostante le dif-

Il giullare fa rotta verso il futuro

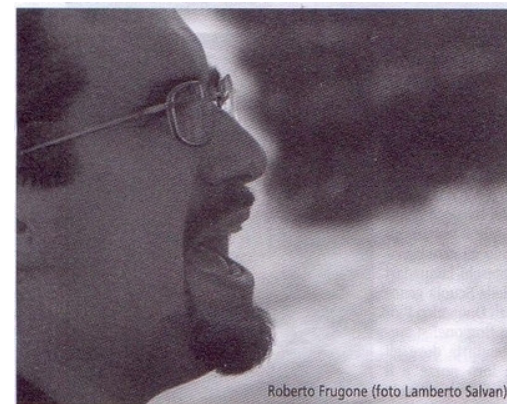
*È scrittore, arrangiatore ed eclettico strumentista.
«La nostra terra è fonte inesauribile d'ispirazione e mi ha fatto incontrare moltissimi artisti con cui collaboro»*

ficoltà, non si arrende. «In questo panorama mi muovo quasi sempre solo, ignorato da festival, concorsi ed editori. Non demordo perché credo nella musica dal basso, nella gente che ascolta e mi scrive con insistenza. Credo negli amici artisti con cui lavoro e nell'arte, senza la qualche non posso vivere».

Scrittore, arrangiatore ed eclettico strumentista (suona il pianoforte, l'organo e le tastiere, la chitarra folk, elettrica, classica, il basso, il bouzouki, l'armonica e il sax contralto), ha studiato pianoforte con la maestra Maria Pia Finocchietti all'accademia musicale genovese e canto con la maestra Flavia Vallega. Dal 1994 tiene concerti in teatri, piazze, locali e trasmissioni radiotelevisive. Con la band Studio Giona ha vinto, nel 1995, il primo premio della rassegna TeatroGiovane. Nel 1997 ha partecipato all'accademia di Sanremo. Dal mese di gennaio 2000 lavora come animatore

presso il Centro di aggregazione giovanile Benedetto Acquarone di Chiavari, punto d'osservazione privilegiato di ciò che si muove, nasce e cresce in seno ai gruppi emergenti del territorio. Collaborazioni con artisti, enti, associazioni e realtà culturali alimentano la sua naturale predisposizione a sperimentare, cambiare e mettersi in gioco.

«La tecnologia digitale mi ha permesso di realizzare uno studio di registrazione che funziona grazie al mio batterista e fonico, Luca Laurino - dichiara - Ho moltiplicato la precisione, la tranquillità domestica del lavoro, la possibilità di progettare produzioni e di esplorare nuovi orizzonti musicali. Ho aperto un sito internet, www.robertofrugone.it, per farmi conoscere e mantenere i contatti con i miei sostenitori». Innovazioni importanti sono arrivate anche dal lavoro di gruppo, con musicisti e artisti che si esprimono attraverso



Roberto Frugone (foto Lamberto Salvan)

altri linguaggi come la pittura, la fotografia o il video. «Percorrere una strada insieme ad altri - assicura - è più bello».

Roberto Frugone ha scritto racconti, favole, poesie e due opere teatrali. In cantiere da tre anni il suo primo romanzo storico, "Candiasco", un'avventura ambientata in epoca crociata, e "Finché terra avrò sotto il bastone", antologia di canzoni e appunti di viaggio scritta, a quattro mani, con Marco Tirelli.

«Nel 2003 una lunga convalescenza ortopedica mi costrinse ad una sosta forzata - spiega - Fu un momento difficile, di profonda riflessione, che mi spinse a sperimentare nuove forme espressive che da sempre coltivo. Misi così mano alla stesura di un romanzo storico ambientato nel medioevo: "Candiasco". Ovvero le avventure dell'uomo e della popolazione che ho immaginato all'origine del mio amato e angusto paese».

Candiasco oggi identifica un quartiere di Casarza Ligure, ma anticamente era il nome del borgo su cui sorse la cittadina. «Con l'intenso ritorno alla musica, due anni fa, il tempo che riesco a dedicare al romanzo è diminuito, ma conto di pubblicarlo nel 2007. E' un'opera ardua - dichiara Frugone - che ha richiesto una preparazione storica e una ricerca bibliografica accurate».

Tra il 1991 e il 2005 il giullare ha scritto circa duecento composizioni, tra cui canzoni (anche in inglese, dialetto genovese e latino), colonne sonore per teatro e jingle televisivi, musica per coro, canti per bambini. Ha inciso quattro album: "Appunti di viaggio" nel 1996, "Un giorno sulla terra" nel 1998, "Ulteia" nel 2001, "SempliceMente canzoni" prodotto da Promoprovincia in occasione dell'anno europeo per le persone disabili, nel 2003. Nel 1999 Entella Tv ha realizzato i

videoclip delle canzoni "Salomè" e "Ciane zerbie". TelePace, per la giornata della vita 2001, ha prodotto il video della canzone "Virtualman".

«Il 2005 è stato un anno di febbrile attività creativa e progettuale. Ho scritto molto, tenendo pochi concerti perché, dallo scorso gennaio, sto incidendo il mio quinto album "Rosa di Venti e di Venture", che spero possa uscire in primavera. Sarà - precisa - un disco a tema, composto da un cd con sedici brani e da un dvd di due ore tra videoclip, backstage e interviste. Oltre alla sanguigna rock band che mi accompagna, nell'album sono presenti l'orchestra d'archi diretta da Mauro Luciani, il coro polifonico di San Salvatore e numerosi amici musicisti e cantanti della scena genovese. Tutto raccontato nel dvd, grazie al supporto del giornalista, Alberto Rigoni, attraverso le immagini della pittrice Maria

Rocca, le fotografie e i video del regista Lamberto Salvan».

Roberto Frugone è stato anche autore e conduttore radiotelevisivo. Nel 2000 ha presentato il programma quotidiano di interviste, recensioni e musica dal vivo "Controvento", in onda su TelePace. Nel 2002 e 2003 è stato direttore artistico e speaker di RadioPace. Dal 1996 al 1999 ha lavorato insieme alla compositrice Bruna Calcagno. Nel 1999 ha fondato e diretto, con il maestro Ilaria Canale, il gruppo di voci bianche "Piccolo coro del Silenzio". Dal 2003, con il violinista Mauro Luciani, Frugone dirige la "Quodlibet chamber orchestra", formazione che propone brani scelti del suo repertorio arrangiati per band e piccola orchestra d'archi. Dal 1993 fino al 2000 il giullare ha lavorato per le scuole elementari di Casarza Ligure e Castiglione Chiavarese, realizzando corsi di educazione al suono e alla musica. Periodica-

mente, partecipa a conferenze e seminari e tiene incontri di formazione musicale in istituti scolastici della provincia di Genova. Dall'anno scorso insegna musica d'insieme presso la bottega della musica di San Salvatore di Cogorno. Per il 2006 ha obiettivi ambiziosi che lo trasformeranno anche in produttore.

«In primavera inizierà il lancio del nuovo album, allo stesso tempo lavorerò a due nuovi progetti: la realizzazione di un disco interamente in dialetto genovese e la produzione dell'album di una nuova proposta, Macramè (Clara Sambuceti), giovane cantante lavagnese che mi ha accompagnato in "Rosa di Venti e di Venture"». Il giullare, quindi guarda avanti. Con fiducia e speranza. La forza delle sue emozioni e della fede è racchiusa nella strofa finale del brano "Senza bussola - lettera al futuro", contenuto nel nuovo album:

"Stasera riparto da qui, Futuro, dall'autogrill della mia vita e chiedo forza e gioia per respirare, incrocio ancora una volta le mie dita

per pregare che cambi il vento, la tramontana che ci secca il

pianto: c'è così bisogno di gente in strada, di coltivar grano e non più biada!

Perché il problema resta la coscienza: che truffa immane la rivoluzione,

se non è umana la sua scienza, se non c'è carne tra le parole.

Sì, aspettami che sto arrivando, m'incontrerai di certo,

se l'importerò un'aurora che squarci il buio del tuo cuore, sarò là, tra chi l'attende più che le sentinelle il sole".